SARDINIA COAST TO COAST 27 MAGGIO 2016 TRE GIORNI DI CICLOESCURSIONISMO MOLTO ISTRUTTIVI DA NON DIMENTICARE

Era il 18 marzo e faceva molto freddo, Alberto come al solito abbandonato in casa a fare il babysitter alle figlie mentre gli altri si divertivano in bicicletta, in un momento di sublime pazzia partorisce l'idea di un giro dalla costa sud est della Sardegna fino a quella sud ovest.

L'impresa sarà portata a compimento in tre giorni e il percorso si materializza in una sera in cui Alberto riesce a riunire in una carta IGM tutte le più belle cicloescursioni degli ultimi tre anni.

Gli amici ,conoscendo le proprie gambe, fingono meraviglia e promettono di partecipare a quella folle impresa, sperando che come è stata partorita, venga al più presto abortita.

Ma qualcuno prenota gli agriturismi, si cercano pulmini e carrelli per il trasporto, e Alberto non demorde dopo aver portato i bagagli di tappa negli alberghi, la sera della vigilia da appuntamento per il 27 maggio alle 6,30 agli amici sbigottiti.

Il pulmino c'è davvero ma il carrello e un fantasma e all'ultimo minuto si rimedia un ignaro autista che porterà la macchina di alberto infarcita di biciclette da un capo all'altro della Sardegna.



Il 27 è il gran giorno, e mentre i nostri prodi partono per i lidi di S.Vito, la radio annuncia l'arrivo del giorno più caldo di questa primavera ma la loro radio è spenta.

Si compie il rito dell'abluzione con l'acqua della costa est, si scherza e alle 9,30 Alberto, Monica, Giusy, Stefano, Enrico, Francesca, Angelo e special guest Kekko, il loro capo spirituale che ancora non crede all'evento, partono percorrendo un interminabile canale che li portera ai piedi delle alte montagne del Sarrabus. Tutto sembra procedere bene, ma dopo le prime rampe assai toste, il caldo comincia a farsi sentire e Monica, una professionista della mtb, inizia ad accusare un malore che gli taglia le gambe e la costringe a rallentare. Alberto e Francesca si accodano volentieri al ritmo di Monica e il gruppo inizia a ritardare sulla tabella di marcia.

Il ritardo continua anche nelle tappe successive ma tutti confidano nelle lunghe ore di luce ancora a venire e all'ovile s'angassua alle 16,30 si decide il destino della prima tappa.

Sopra pala Manna arrivano solo Kekko, Enrico, Giusy, Stefano e Angelo, ma gli altri non si vedono. Sono le 17,30, Kekko vuole tornare a Cagliari in bici e Enrico (unico in autosufficenza con bagaglio al seguito) inizia a dubitare della batteria della sua elettrica da 35 kg che non può superare il monte Axareddu a spinta. Prendono la radio e superano quel passo impossibile, sapendo che oltre solo 15 km li separano dall'agriturismo di Sa Colonia in territorio di Dolianova.

Sono le 18,30, Enrico è avanti ma la bici si scarica e si prosegue in parte a piedi, lo segue Kekko che, raggiungendolo a Genn'e Funtana, tenta di comunicare con la radio inutilmente. Kekko sconsolato, saluta Enrico per proseguire verso Serpeddi e poi a Cagliari.

Alle 19,10 Enrico è alle pendici di monte Tronu, sfinito ma pronto a buttarsi nella lunga discesa verso l'albergo per cercare aiuto, visto che la radio tace e gli altri sono ancora lontani con il buio che si avvicina. Un fuoristrada griggio gli si affianca con a bordo il proprietario dell'albergo che ha nel fratempo ricevuto una richiesta di aiuto da una signora arrabbiatissima(Francesca) e dal gruppo di bikers che si trova ancora lontano, con poca acqua, e con un componente che stà male e non può proseguire.

L'albergatore non conoscendo il punto in cui si sono fermati vuole chiamare i soccorsi, ma Enrico gli spiega dove deve arrivare con la macchina e caricata la bici e saliti su un costone dove il telefono ha campo, riescono a comunicare col gruppo che conferma la posizione.

Finalmente dopo due viaggi, al buio delle 21,40 hanno termine il calvario di Monica e Francesca e i crampi di Alberto. Si cena felici e il buonumore ritorna ma il piano del giorno dopo esige orari ferrei, riserve d'acqua doppie e per Enrico niente batteria in piano, ma pedalare!!!!



La lezione del giorno prima e l'arrivo di Antonella, ci porta sotto le montagne di Vallermosa alle 13 dopo 50 km di campidano, l'ora e quella stabilita ma il caldo è insopportabile e i tempi si allungano risvegliando vecchi dolori. La salita verso I pozzi sacri di Matzanni è durissima e Francesca stremata, non disdegna di farsi trainare da Enrico nel punto più pendente per guadagnare tempo. Monica, ormai ripresasi nelle gambe ma non nella mente, deve riscendere per recuperare il casco dimenticato in basso sopra una pietra. Alle 18,30, in perfetto orario, superiamo il meraviglioso passo di Conc'arrubiu e alle 19,30 siamo a perda niedda con immensa gioia di Francesca che ritorna alla vita vicino a una Monica che ancora dubita di essere arrivata.(Quanti metri mancano???)



IL 29, ultimo giorno, il percorso è più facile perchè si è pensato di eliminare il single molto tecnico di Perdu Marras su consiglio di Kekko, ma arrivati in zona Alberto commette il grande errore di proporre quel single a Monica ,Angelo e Stefano, che si perdono irrimediabilmente con la perdita di due ore sulla tabella di marcia. Alberto costernato per un simile errore,vuole dimetersi da guida, ma gli amici lo consolano e si prosegue.





La terza Tappa comunque è piu corta e alle 16.00 del pomeriggio siamo tutti a Buggerru dopo una bellissima discesa panoramica che rinfranca i cuori, cancella gli errori e suggella il patto di quegli otto bikers per nuove future avventure.

